

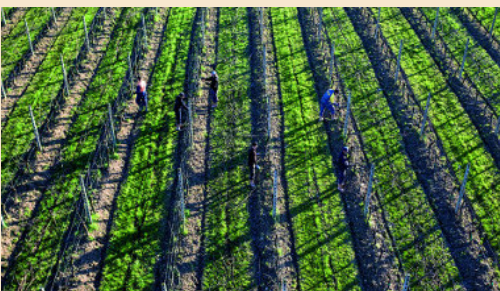


# La Prima di WineNews.it



n. 1337 - ore 17:00 - Mercoledì 26 Marzo 2014 - Tiratura: 30600 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



## Vino, fotografia & Zenato

Vino e fotografia: ad unirli la capacità di fissare per immagini una serie di elementi, dal prodotto alle fasi della sua realizzazione, dal lavoro dell'uomo alla natura. È la filosofia alla base di "Vite. Il mondo del vino in scena", la mostra promossa dalla celebre cantina Zenato, al Palazzo della Gran Guardia di Verona (dal 29 marzo al 13 aprile), proprio mentre la città scaligera ospiterà Vinitaly, la fiera di riferimento per il vino made in Italy, che coglie un volto nuovo e un carattere potente nelle persone e nei luoghi attraverso l'obiettivo di 13 studenti della Scuola di Fotografia Fondazione Studio Marangoni di Firenze, guidati da Edoardo Delille, tra bellezze paesaggistiche e tradizione.



## VILLA SANDI

### SMS Un Ministro "europeo"

Più soldi alle imprese, meno costi per gli operatori. Promessa e desiderio che riecheggiano in ogni ambito economico. E che il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina ha fatto suoi in sede europea: "sulla promozione, in merito al finanziamento dobbiamo abbassare i costi per gli operatori, in modo da favorirne la partecipazione al programma. Per il cofinanziamento siamo a favore dell'innalzamento della percentuale cofinanziata dall'Unione Europea", ha detto nel Consiglio dei Ministri Ue. Dove ha aggiunto: "è necessario, inoltre, che le misure sulla promozione dell'ortofrutta e del vino seguano il percorso già sviluppato sulla Ocm unica, altrimenti rischiamo di sottoporle a percorsi farraginosi. Credo sia opportuno attendere la messa a regime della nuova Pac prima di cambiamenti".

## Cronaca

### "Spaghetti Obama"

"Non vedo l'ora di rivederci al Colosseo e mangiare cibo italiano": parola del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, dirette a quello del Consiglio italiano, Matteo Renzi, che il n. 1 degli americani incontrerà nella sua visita in Italia, dove sarà da questa sera. E che, con questa semplice dichiarazione, per altro non nuova (ma repetita iuvant), rimette l'accento su due pilastri di quel made in Italy che ha conquistato e sta conquistando tutto il mondo: la storia e l'enogastronomia.



## Primo Piano

### Farinetti & Eataly, non più solo consensi

Tra satira e sindacati, tra frecciate e problemi burocratici: dopo anni di soli (o quasi) elogi e trionfalismi, il "mito" di Oscar Farinetti (e di Eataly) non incontra più soltanto consensi, e sempre più spesso è messo in discussione ed oggetto di critiche più o meno velate o dirette. Nelle ultime settimane, è stata una raffica. Prima l'amico Carlin Petrini, che in un'intervista al quotidiano "La Stampa" aveva detto: "di Politica ne fa molta con il suo mestiere, non gli basta? E poi è sovraesposto". Poi sono venute, la polemica con Celentano sull'ex Teatro Smeraldo di Milano, dove da poco ha aperto Eataly, la satira di Maurizio Crozza, con battute come "mentre mangi lento, Farinetti fa il grano veloce", fino al "Tapiro d'Oro" di "Striscia la Notizia", perché le borse di Eataly sono "made in Cina" e alcune maglie "made in Bangladesh". Senza contare poi le querelle più serie con i sindacati, prima per l'apertura dell'Eataly di Bari, dove veniva contestata la mole dei contratti a tempo determinato dei neo assunti, e poi per quella di Milano, dove si è messo in risalto (su "Il Giornale", ndr) il fatto che parte dei lavori edili siano stati appaltati a ditte romene, con costi e stipendi molto più bassi di quelli italiani. E ha fatto anche scalpore l'ingresso nel capitale di Eataly del fondo di investimento Tamburi, al 20%, per il quale ha sborsato ben 120 milioni di euro. Tutto legale, va detto. E tutte "accuse" e polemiche alle quali Farinetti non si è mai sottratto e alle quali ha sempre risposto argomentando, ma non trovando più, nei fatti, il consenso quasi plebiscitario che ne ha segnato l'ascesa. E intanto, da New York, dove c'è l'Eataly forse di maggior successo, arriva la brutta notizia: la New York State Liquor Authority ha sospeso, per 6 mesi, la licenza di vendita di vino e alcolici all'Enoteca di Eataly New York, e la proprietà, che vede uniti Lidia e Joe Bastianich, lo chef Mario Batali e la famiglia Farinetti, dovranno anche pagare una multa di 500.000 dollari e rimuovere il nome di Lidia dalla licenza. Il tutto perché la legge dello Stato di New York vieta ai produttori di vino (in questo caso ai Bastianich) il possesso di licenze e negozi per la vendita di alcolici, come riporta il celebre magazine Usa "Wine Spectator".

## Focus

### Il business del vino è sempre più mobile

3,3 milioni di bottiglie vendute nel 2013 (+32% sul 2012) per un fatturato di 36 milioni di euro (+20%) e più di 353.000 ordini: ecco i numeri di vente-privée.com, big mondiale dell'e-commerce, che si conferma sito di riferimento in Europa anche nel canale del vino. La cui case history racconta di un fenomeno, quello della vendita di bottiglie sul web, che sta prendendo sempre più piede in Europa, e anche in Italia, dove, spiega il country manager Andreas Schmeidler, "le vendite in un anno sono triplicate" (tante le cantine italiane importanti nel progetto, da Allegrini a Cesari, da Cusumano a Kellerei Kaltern, da Feudi di San Gregorio a Masi, da Mazzei a Tramin, per citarne alcune). E che, a ProWein, ha presentato una ricerca da cui emerge che il mobile è in crescita, al punto che ormai il 29% del fatturato vino arriva da smartphone e tablet. Dalla ricerca, emerge anche che i clienti che acquistano tramite mobile sono al 59% uomini, per il 58% con un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni, e disposti a spendere di più di chi acquista attraverso pc: il carrello medio dell'"m-shopper" è di 97 euro, superiore di 12 punti a quello degli "online shopper" (nella foto, il co-fondatore, Xavier Court).



## Cronaca

### "Spaghetti Obama"

"Non vedo l'ora di rivederci al Colosseo e mangiare cibo italiano": parola del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, dirette a quello del Consiglio italiano, Matteo Renzi, che il n. 1 degli americani incontrerà nella sua visita in Italia, dove sarà da questa sera. E che, con questa semplice dichiarazione, per altro non nuova (ma repetita iuvant), rimette l'accento su due pilastri di quel made in Italy che ha conquistato e sta conquistando tutto il mondo: la storia e l'enogastronomia.



## Wine & Food

### "Tanto interesse per l'Italia, ma tanto lavoro da fare"

Un interesse mai così forte, ma ancora tanto lavoro da fare, per l'Italia del vino, in Cina. Ecco il messaggio che arriva da "Vinitaly China", dal 25 al 28 marzo a Chengdu, uno dei mercati più importanti del grande paese asiatico, dove è di scena la "China Food & Drinks Fair". "L'Italia - spiega l'Ambasciatore Alberto Bradanini, che ha partecipato con gli operatori italiani ad una tavola rotonda organizzata da Vinitaly - non è ancora vista come uno dei Paesi del vino. Siamo conosciuti per la moda, per il turismo, ma quando si parla di vino i cinesi automaticamente pensano alla Francia ...".

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il vino italiano è leader sul mercato tedesco. Merito di qualità e varietà della produzione tricolore, e della solidità dell'economia teutonica, ma si può fare ancora meglio. Da

ProWein, le parole degli importatori: Giuseppe Saitta, Francesco Sorrentino (Ges Sorrentino), Julia Lüpke (Reidemeister & Ulrichs) e Heinz-Josef Klaeren (Segnitz).

